

ANTOLOGIA DEL NOVECENTO

IN OCCASIONE DELL'ARRIVO IN GALLERIA DELLA COLLEZIONE DI AUTORITRATTI APPARTENUTA A RAIMONDO REZZONICO, UNA MOSTRA ALLE REALI POSTE ILLUSTRA, ATTRAVERSO UN FLORILEGIO DI CINQUANTA OPERE, LA QUALITÀ DI QUESTA ACQUISIZIONE

Non è punto facile concentrare in un florilegio di cinquanta autoritratti una collezione che ne conta quasi trecento, com'è quella ch'è stata di Raimondo Rezzonico e oggi entra nel patrimonio degli Uffizi. Quale criterio potrebbe esser buono per tirar fuori da un mazzo così folto soltanto un sesto delle presenze, e poi proporlo di maniera che risulti chiaro il vantaggio che ne potrà venire a un museo?

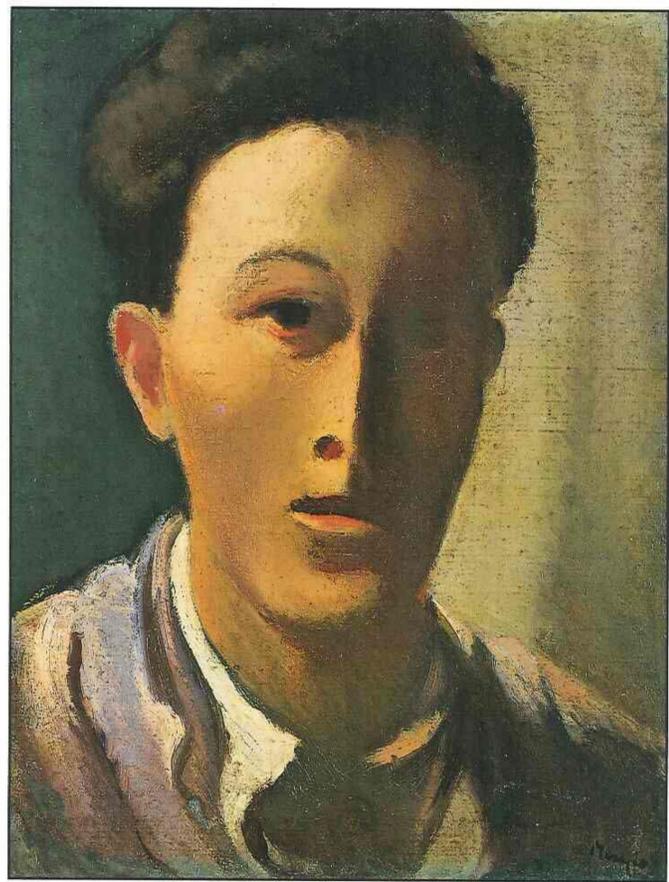
Si dirà: la qualità. Ma la qualità non avrà troppi sussulti in una raccolta – come giustappunto è quella Rezzonico – ch'è cresciuta nel tempo con le meditate accessioni d'un uomo sensibile, per di più consapevole del significato anche storico che la sua impresa stava assumendo. Col che potrebbe venire di cercar soccorso allora nel parametro della rinomanza degli artefici. Ma alla fine tornerebbe a valere la medesima obiezione; giacché nella scelta d'essi Raimondo Rezzonico si sarà sì fondato sulle proprie predilezioni, ma di sicuro non avrà trascurato il valore riconosciuto d'ogni singolo artefice. E dunque? Dunque s'è optato per l'arbitrio e s'è mescolato i due criteri; magari privilegiando un poco la notorietà, ma soprattutto la cronologia; preferendo cioè far entrare nel cono di luce di quest'effimera occasione quei

lavori che rimontassero ai primi decenni del Novecento. N'è venuta un'antologia che si compone di cinquanta opere, di cui – per attestare anche la varietà tecnica – ventinove sono gli oli e ventuno le carte (fra disegni, stampe e fotografie). Si tratta però soltanto di battistrada d'un drappello assai più nutrito; dove, conforme a quanto capita in tutte le collezioni, è stata e sarà la storia a scandire l'eminente, nel volgere altalenante dei gusti. Ciascuna stagione vanta le sue propensioni. E gli stessi artisti mutano avviso (e insieme eloquio) col passare del tempo.

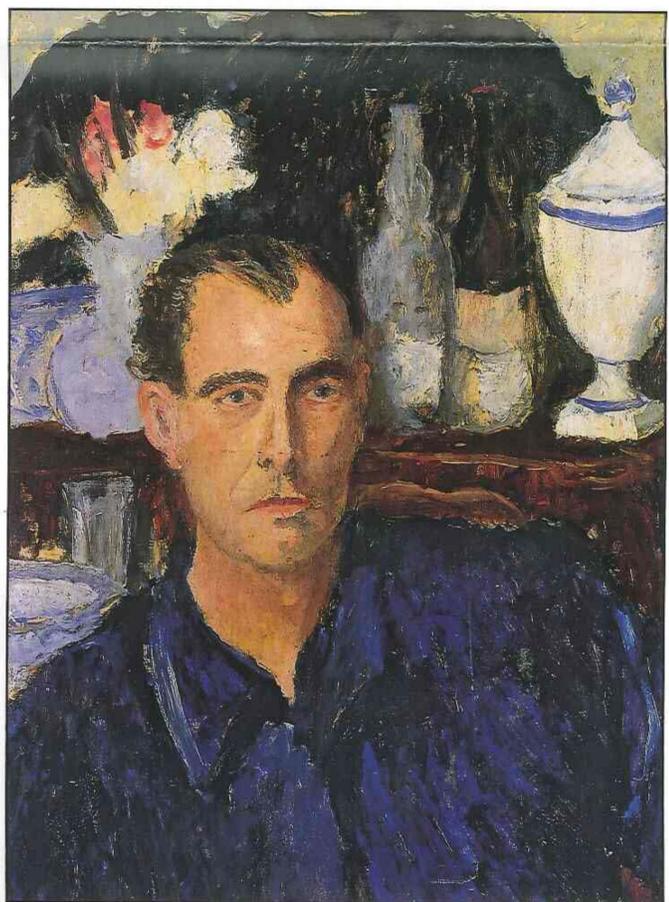
Se n'ha sentore anche restando nell'ambito della raccolta Rezzonico, che in qualche caso annovera due autoritratti d'un unico pittore. Si troverà, per esempio, una testa giovanile d'Achille Funi (dipinta agli esordi degli anni venti ed esposta nella selezione alle Reali Poste), solida e tornita come fosse spiccata da un marmo del Foro italico, e – accanto – un veridico busto di lui della metà degli anni Quaranta, ch'è di pasta cromatica densa e di piglio espressionistico, secondo quanto proprio in quel dopoguerra s'usava negli ambienti votati a un realismo che s'andava a contrapporre all'insorgere dell'espressione astratta.

Antonio Natali

Giorgio de Chirico (1888-1978).



F. Menzio (1899-1979).



G. Peyron (1898-1960).

LA MOSTRA

I modelli di Narciso.

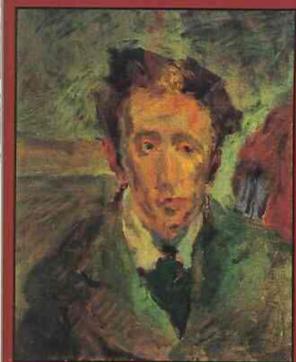
La collezione d'autoritratti di Raimondo Rezzonico agli Uffizi.

Galleria degli Uffizi, Sala delle Reali Poste

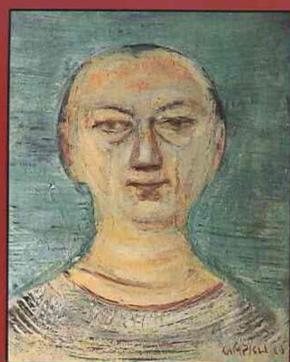
22 aprile - 11 giugno 2006

orario: martedì - domenica ore 10 - 17

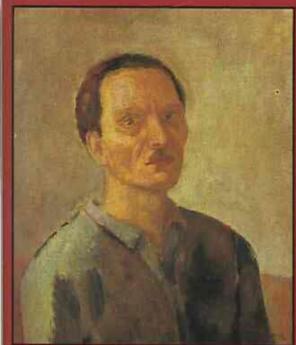
Mostra e catalogo a cura di Antonio Natali
Schede di Grazia Badino, Silvestra Bietoletti,
Giovanna Giusti, Susanna Ragionieri, Giovanna Uzzani
Edizioni Polistampa



Afro (1912-1976).



M. Campigli (1895-1971).



V. Guidi (1891-1984).



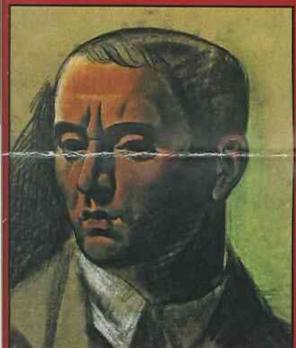
F. Carena (1879-1966).



D. Cantatore (1906-1998).



F. Léger (1881-1955).



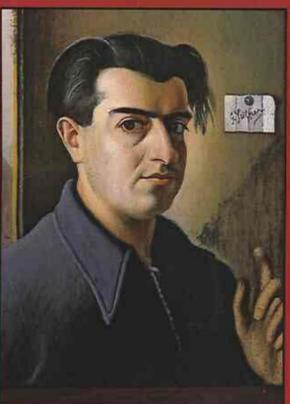
A. Funi (1890-1972).



C. Levi (1902-1975).



F. Scroppo (1910-1993).



G. Sciltian (1900-1985).



ENTE
CASSA DI RISPARMIO
DI FIRENZE

FIRENZE, UNA SECONDA PATRIA

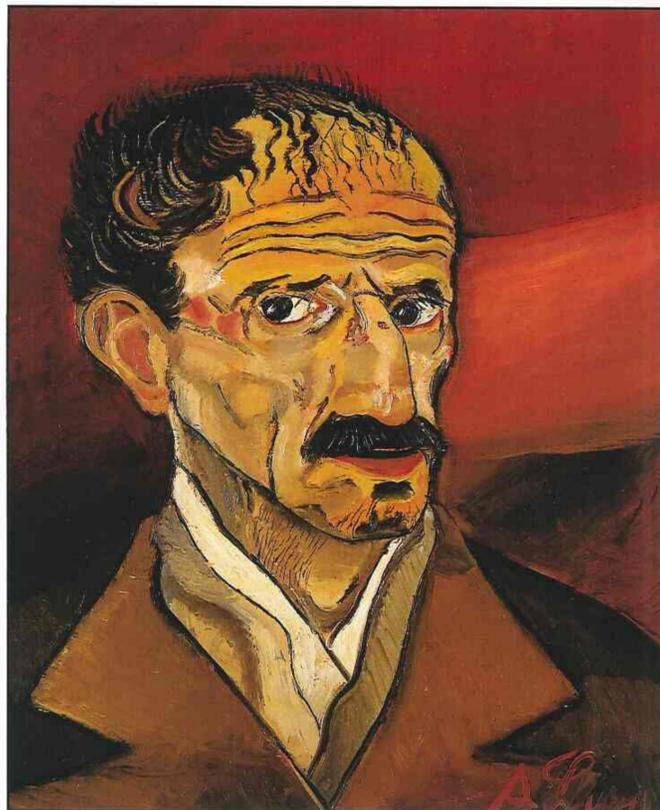
NELLE PAROLE DEL FIGLIO DI RAIMONDO REZZONICO, LA SODDISFAZIONE PER L'AVENUTO PASSAGGIO DELLA PRESTIGIOSA COLLEZIONE DEL PADRE AL PATRIMONIO DEGLI UFFIZI, NELLA CITTÀ DA LUI AMATA COME UN RIFUGIO

Per qualsiasi collezionista penso non possa esistere miglior riconoscimento che approdare con le sue opere in un museo di prestigio come la Galleria degli Uffizi di Firenze. Sono felice di essere riuscito a concludere questa trattativa. Non tanto per me, che non ho avuto alcun merito nella raccolta di queste opere, quanto per mio padre, che durante tutta la sua vita ha collezionato autoritratti. Raimondo Rezzonico, che è mancato quattro anni fa, sarebbe certamente molto orgoglioso di sapere che la sua collezione è andata ad arricchire la prestigiosa raccolta di autoritratti degli Uffizi. A parte la fama dell'Istituto, sarebbe lieto di sapere che le sue opere sono a Firenze, sua seconda patria.

Ricordo ancora quando venni con i miei genitori per la prima volta sulle rive dell'Arno attirato dalla fama della "Cesare Alfieri", la facoltà di scienze politiche di Giovanni Sartori, Giovanni Spadolini, Luciano Cavalli. Rimasi affascinato da questa città, dove

trascorsi cinque anni molto intensi. Raimondo in quel periodo acquistò una casa che restaurò per anni con grande amore e che diventò il suo rifugio dalle fatiche del lavoro di editore nella Svizzera Italiana e di appassionato presidente del Festival internazionale del cinema di Locarno. Quando mio padre ci lasciò, si pose subito la questione di cosa fare con la sua collezione di autoritratti: oltre trecento opere soprattutto di maestri italiani. L'unico imperativo era quello di non smembrarla. Nel Canton Ticino, regione da cui proviene la mia famiglia e dove svolgiamo la nostra attività, abbiamo avuto varie trattative, ma di fronte alla possibilità di offrire le opere, seppure ad un prezzo politico, alla Galleria degli Uffizi, il sottoscritto e gli altri eredi (mia madre Leila e mia sorella Mailù) non hanno avuto dubbi. Ecco perché la collezione Raimondo Rezzonico dalla Svizzera Italiana è approdata a Firenze.

Giò Rezzonico



A. Ligabue (1889-1965).

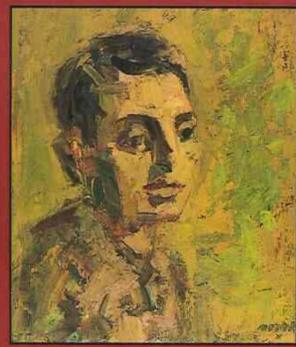
UNO SGUARDO AL PASSATO

LA COLLEZIONE DEGLI AUTORITRATTI, INIZIATA NEL SEICENTO DAL CARDINALE LEOPOLDO DE' MEDICI, RICONFERMA OGGI IL SUO PRIMATO PER QUANTITÀ E QUALITÀ. LA RACCOLTA REZZONICO COSTITUISCE IL NUCLEO PIÙ CONSISTENTE MAI PERVENUTO IN GALLERIA

Quando il cardinale Leopoldo dava l'avvio nel 1664 a questa raccolta di ritratti d'artista, nelle collezioni medicee ne preesistevano una quindicina, tra cui quello di Andrea del Sarto, affrescato su embrice. Questo genere di collezionismo inedito, inventato dal cardinale, era tuttavia il prodotto di una politica culturale, di una aspirazione che circolava nella corte fiorentina. Ce lo ricordano i "personaggi illustri" della Collezione Giovaniana, le 144 xilografie che ritraevano in testa alle Vite vasariane i volti degli artisti, il complesso programma iconografico - a cui lo stesso cardinale aveva avuto parte - nei soffitti del corridoio di ponente della Galleria, dove tra le glorie toscane, si celebravano, e non poco, architetti, scultori e pittori. Leopoldo intuì che onorare gli artisti, mantenendone viva l'immagine, consente di proseguire la politica degli avi e - per il tramite di quelle effigi - perpetuare anche la sua stessa fama. Il cardinale orienta la ricerca verso i contemporanei: gli autoritratti del Guercino e di Pietro da Cortona sono i primi ad arrivare, fino ad un totale di 80 autori, che formano il nucleo leopoldino. In seguito si cerca di mantenere il primato collezionistico, ampliando la raccolta anche con l'apporto di Filippo Baldinucci, che

suggerisce nuovi acquisti mirati (1681) e redige una classificazione ragionata di tutti gli autoritratti. I soggiorni all'estero di Cosimo III de' Medici, che visita alcuni studi d'artista, commissionando e acquistando, portano la collezione alla soglia dei 163 pezzi, di cui molti stranieri. Così che gli autoritratti vengono trasferiti da Pitti agli Uffizi e già nel 1687 sono quasi tutti esposti nella nuova sala di ponente, divisi per scuola, con velluto rosso alle pareti e il perduto soffitto affrescato (1697) da Pietro Dandini, raffigurante una allegorica celebrazione della Toscana. Nel 1759 nella guida ufficiale realizzata da Giuseppe Bianchi, custode della Galleria, la visita comincia proprio dalla "Camera dei Pittori" con 223 opere. Di questo ordinamento sono nota e preziosa testimonianza i disegni, di evidenza "fotografica", realizzati nella metà del Settecento dall'abate De Greys e da vari collaboratori. Quando, poi, nel 1782 si rende necessario realizzare una seconda "Stanza dei pittori", perché Pietro Leopoldo Lorenza aveva acquistata pochi anni prima (1769) la collezione dell'abate Antonio Pazzi, con i nuovi arrivi (121 quadri) si rafforzano le presenze dei pittori toscani del Settecento.

continua a pag. 4
Giovanna Giusti



E. Morlotti (1910-1992).



L. Russolo (1885-1941).

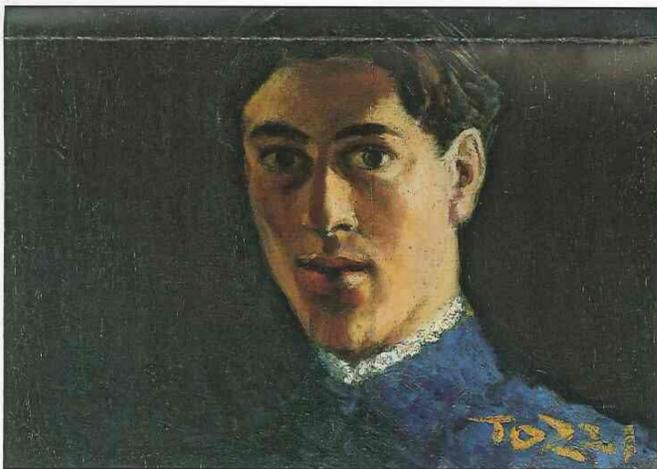
GLI AUTORITRATTI ESPOSTI

Dipinti a olio:

Afro, Giacomo Balla, Remo Brindisi, Massimo Campigli, Domenico Cantatore, Felice Carena, Giorgio De Chirico, Ferruccio Ferrazzi, Achille Funi, Virgilio Guidi, Carlo Levi, Antonio Ligabue, Piero Marussig, Francesco Menzio, Luigi Montanarini, Mattia Moreni, Ennio Morlotti, Guido Peyron, Ottone Rosai, Luigi Russolo, Aligi Sassu, Gregorio Sciltian, Filippo Scroppo, Pio Semeghini, Mario Sironi, Arturo Tosi, Mario Tozzi, Giulio Turcato, Emilio Vedova.

Carta:

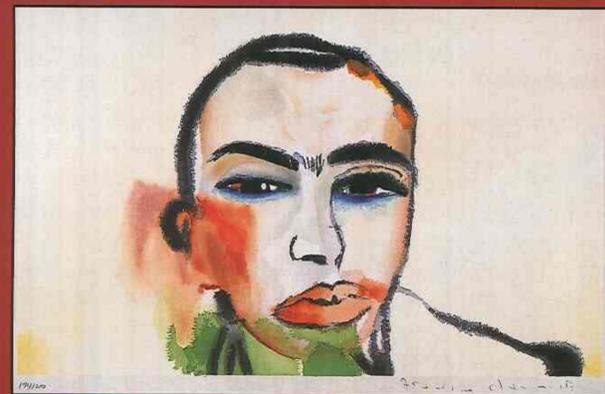
Joseph Beuys, Francesco Clemente, Filippo De Pisis, André Derain, Jim Dine, Lucio Fontana, Tsugouharu Foujita, Renato Guttuso, Oscar Kokoschka, Kate Kollwitz, Fernand Léger, Mino Maccari, Mario Mafai, Giacomo Manzù, Henri Matisse, Francis Picabia, Michelangelo Pistoletto, Georges Rouault, Scipione, Victor Vasarely, Cesare Zavattini.



M. Tozzi (1895-1979).

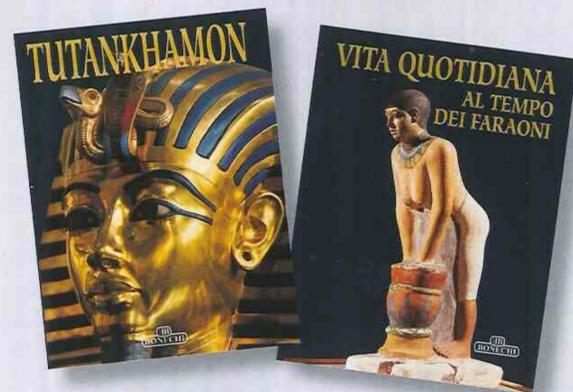


Giovan Battista Foggini, ritratto del Cardinale Leopoldo de' Medici, Corridoio Vasariano, Galleria degli Uffizi.



F. Clemente, (1952).

Due affascinanti titoli per chi ama l'Egitto e la sua civiltà



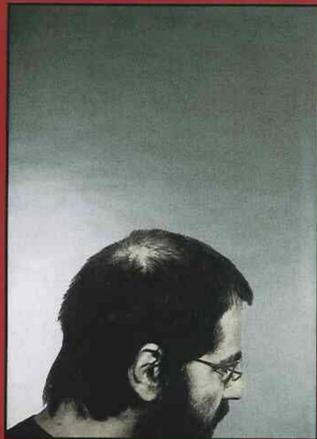
di Giovanna Magi e Gianluca Tenti

di Giovanna Magi e Mario Tosi

BONECHI



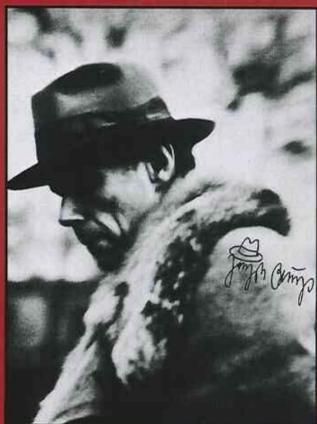
O. Tamburi, (1910-1994).



M. Pistoletto, (1923).



M. Sironi, (1885-1961).



J. Beuys (1921-1986).



Il tratto del Corridoio Vasariano, dove sono esposti molti degli autoritratti di autori del secolo scorso.

segue da pag. 3

Nei due secoli seguenti la politica di acquisizione degli autoritratti ha avuto uno svolgimento lento ma continuo, con un cospicuo incremento nel corso dell'Ottocento, che ha portato agli Uffizi, soprattutto dopo il Regno d'Italia, autori quali Delacroix, David, Ensor e Corot.

Ma il grande balzo è legato all'anno 1981, alla celebrazione del quarto centenario degli Uffizi, quando su richiesta del direttore Luciano Berti vennero donati 230 autoritratti di artisti italiani e stranieri.

Oggi il corpus di 295 opere di maestri del Novecento che compongono la raccolta di Raimondo Rezzonico viene a posizionarsi come il nucleo più consistente di autoritratti pervenuto alla Galleria.

Interessante anche rispetto alla tecnica (oli e grafica con disegni, stampe e qualche fotografia), così significativa per la varietà delle sperimentazioni esercitate nel corso del Novecento.

Di molti si colmano lacune (Beuys, De Chirico, Derain, Fontana, Funi, Kokoschka, Ligabue tra i tanti), di alcuni

si duplica, ma spesso di momenti diversi, l'effigie d'artista (Balla, Peyron, Guttuso, Sciltian) già presente nella collezione fiorentina, che ancor più - con gli oltre 1600 autoritratti - riconferma oggi il suo primato per quantità e qualità.

Giovanna Giusti



UN PATRIMONIO DA NON DIMENTICARE

La mostra - a cura di Caterina Chiarelli, Giovanna Giusti, Lucia Meoni - è dedicata a sette arazzi di diverse manifatture provenienti dai depositi di palazzo Pitti e degli Uffizi. La collezione fiorentina, una delle più grandi al mondo - oltre mille pezzi - con esemplari di grandissimo valore, versa in precarie condizioni di conservazione. La presentazione di alcuni degli arazzi più prestigiosi e dei danni che hanno subito può dare un'idea del loro stato attuale. Dopo le mostre medicee degli anni Ottanta e la creazione dei depositi di Palazzo Pitti e degli Uffizi, si rende necessario un programma più serrato di conservazione e restauro, che consenta di salvare e consegnare alle future generazioni questa imponente e preziosa collezione. L'impegno assunto dall'Associazione Amici degli Uffizi di restaurare la *Portiera con stemma mediceo* presente in mostra, sia di augurio per future iniziative. Galleria degli Uffizi, Aula di San Pier Scheraggio, 4 aprile-4 giugno 2006, ingresso gratuito (per gli orari telefonare allo 055 4794422).

LA MENTE DI LEONARDO

Entrare nel 'laboratorio del genio universale', è la proposta di questa mostra che invita il visitatore stesso ad esplorare il modo di pensare di Leonardo e la sua concezione unitaria della conoscenza come sforzo di assimilare le leggi che governano tutte le meravigliose operazioni dell'uomo e della natura. L'esposizione delle opere di Leonardo delle collezioni degli Uffizi, oltre che di dipinti, disegni e manoscritti originali, frutto di importanti prestiti,

Giovanna Giusti

è integrata da filmati, che presentano indagini scientifiche innovative, riproduzioni, modelli, stazioni digitali. La mostra, a cura di Paolo Galluzzi, è promossa dall'Istituto e Museo di Storia della Scienza, dalla Soprintendenza per il Polo Museale Fiorentino - Galleria e Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi -, in collaborazione con l'Ente Cassa di Risparmio di Firenze e Firenze Musei. Galleria degli Uffizi, dal 28 marzo 2006 al 7 gennaio 2007.

RIAPRE LA SALA DELLA NIOBE

Dal 23 maggio la Sala della Niobe - n.42 della Galleria Uffizi - viene riaperta al pubblico, a conclusione di una varietà di lavori che hanno interessato il celebre gruppo scultoreo della Niobe, integralmente restaurato, lo spostamento in sala del sarcofago del *Generale romano*, anch'esso restaurato, e delle due grandi tele con *Storie di Enrico IV* di Rubens (dalla sala 41), oltre alla nuova esposizione in sala del *Ratto di Proserpina* di Giuseppe Grisoni, rintracciato nei depositi e recuperato dopo un impegnativo restauro, che permette di affiancarlo al *Senato fiorentino che giura fedeltà a Ferdinando II* del Suttermans già in loco. La sala viene così presentata filologicamente riallestita con le stesse opere che vi figuravano alla fine del Settecento. Questa complessa operazione ha richiesto molte forze degli operatori e il fondamentale apporto dell'Associazione *Friends of Florence*, che ha finanziato tutta l'operazione.

VISITARE VILLA CORSINI

Nei giorni di sabato e domenica, dalle ore 10 alle ore 17, è possibile visitare gratuitamente le collezioni d'antichità classica conservate all'interno di Villa Corsini a Castello, dove si trovano in deposito anche molti reperti delle raccolte degli Uffizi. Si possono effettuare prenotazioni telefoniche per gruppi di 30 persone (055/450752).

APPUNTAMENTI per gli Amici

● Mercoledì 19 Aprile 2006, ore 16,00. Visita alla mostra "Bramante e gli altri" presso il Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi, a cura di Howard Burns. Massimo 30 persone.

● Giovedì 4 maggio 2006, ore 16,00. Replica della visita alla mostra "Giambologna: gli dei, gli eroi". Museo del Bargello, a cura di Dimitri Zikos. Massimo 30 persone.

● Lunedì 8 Maggio 2006, ore 11,30. Visita alla mostra "I modelli di Narciso. La collezione di Raimondo Rezzonico agli Uffizi", a cura di Antonio Natali, e alla mostra "La mente di Leonardo". Massimo 30 persone.

● Mercoledì 10 Maggio 2006, ore 16,00. Visita alla mostra "Gli arazzi dei Granduchi. Un patrimonio da non dimenticare", in San Pier Scheraggio, a cura di Giovanna Giusti. Massimo 25 persone.

● Giovedì 25 Maggio 2006, ore 17,30. Visita alla mostra "La mente di Leonardo: nel laboratorio del genio universale", presso il Museo di Storia della Scienza, a cura di Paolo Galluzzi. Massimo 30 persone.

● Mercoledì 7 Giugno 2006, ore 16,30. Visita alla mostra "Leon Battista Alberti e le arti a Firenze tra ragione e bellezza" a Palazzo Strozzi, seguita dalla visita a Palazzo Rucellai in via della Vigna Nuova e al Tempietto del Santo Sepolcro nella Cappella Rucellai, in via della Spada. Massimo 25 persone.

● Sabato 10 giugno 2006, ore 11,30. Visita alla mostra di Antonello da Messina, Roma, Scuderie del Quirinale. Programma da definire.

● Giovedì 22 giugno 2006, ore 17,30. Visita al Museo delle Carrozze a Palazzo Pitti, a cura di Caterina Chiarelli. Massimo 30 persone.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi in segreteria, alla signora Tania, tel. 055 4794422, fax 055 4792005, e-mail Amicidegliuffizi@Fondaria-sai.it

IL GIORNALE DEGLI UFFIZI

Pubblicazione periodica quadrimestrale dell'Associazione



AMICI degli UFFIZI

DIRETTORE EDITORIALE
Maria Vittoria Rimbotti

COMITATO DI REDAZIONE

Presidente
Antonio Natali

Segretario
Maria Novella Batini

Redattori
Massimo Griffo,
Mario Graziano Parri,
Anna Maria Piccinini

Coordinamento per gli Uffizi
Giovanna Giusti

ASSOCIAZIONE AMICI DEGLI UFFIZI

Presidente
Maria Vittoria Rimbotti

Consiglieri
Patrizia Asproni, Luciano Berti,
Giampaolo Bonechi, Ginolo Ginori
Conti, Michele Gremigni,
Fabrizio Guidi Bruscoli,
Piergiorgio Marzili, Antonio Paolucci,
Giampaolo Targetti

Tesoriere
Pier Dario Naldi Guagni

Segretario
Emanuele Guerra

Sindaci
Francesco Corsi, Enrico Fazzini,
Corrado Galli

Sindaci supplenti
Alberto Conti, Francesco Lotti

Segreteria
Tania Dyer
c/o Fondaria-SAI, via L. Magnifico 1,
50129 Firenze.
Tel. 055 4794422, Fax 055 4792005

Hanno collaborato a questo numero
Giovanna Giusti, Antonio Natali,
Antonio Paolucci, Matteo Renzi,
Giò Rezzonico, Maria Vittoria Rimbotti

Pubblicazione sponsorizzata e realizzata dalla
CASA EDITRICE BONECHI
Direzione - Redazione
Via dei Cairoli 18/B -
50131 Firenze. Tel. 055 576841
Fax 055 5000766

Direttore Responsabile
Giovanna Magi

Progetto grafico e impaginazione
Teresa Donato,
Maria Rosanna Malagrino

Logo dell'Associazione
Amici degli Uffizi
Sergio Bianco

Stampa
Centrostampa Editoriale Bonechi

Sostengono l'Associazione Amici degli Uffizi con il loro contributo:
Ente Cassa di Risparmio di Firenze;
Fondaria-SAI s.p.a., Firenze;
Vetreteria Locchi, Firenze.

Hanno aiutato l'Associazione con la loro professionalità:
Casa Editrice Bonechi, Firenze;
Sergio Bianco, Ruta di Camogli;
Andrea Fantauzzo.



ADERISCA OGGI STESSO ALL'ASSOCIAZIONE AMICI DEGLI UFFIZI

SCELGA UN FUTURO DI CIVILTÀ PER I SUOI FIGLI INVESTA CON NOI NELLA CULTURA E NELL'ARTE PERMETTENDO LA REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI ANNUALI

LA SUA ADESIONE LE GARANTIRÀ:

- Tessera personale dell'Associazione.
- Ingresso gratuito alla Galleria e ai musei statali fiorentini.
- Visite esclusive guidate alla Galleria.
- Abbonamento al Giornale degli Uffizi.
- Inviti a mostre e manifestazioni culturali
- Biglietti ridotti per gli spettacoli del Teatro Comunale, dell'ORT e del Teatro della Pergola.

Per aderire all'Associazione Amici degli Uffizi inviare la quota associativa nella modalità preferita:

- Assegno non trasferibile intestato all'Associazione Amici degli Uffizi, c/o Fondaria-SAI, via Lorenzo il Magnifico 1, 50129 Firenze.
- Versamento tramite Conto Corrente Postale n°17061508.
- Versamento con bonifico sul Conto Corrente n° 18289/00, ABI 06160 CAB 02809, intestato all'Associazione Amici degli Uffizi, presso la Cassa di Risparmio di Firenze, Ag. 9.

FORME ASSOCIATIVE

Individuale	€60
Famiglia (2 adulti + 2 minori)	€100
Socio giovane (fino a 26 anni)	€25
Socio sostenitore	€500
Socio azienda	€1000

GRUPPO

SAI
FONDIARIA